

La trincea di due madri di ragazzi autistici

«Più aiuti alle famiglie»

L'appello. Chiara ed Elena: «Questa malattia, quando ti arriva addosso, è come una bomba che ti travolge»
I casi del gorlese Lorenzo e di Pietro che vive a Cene

LAURA ARRIGHETTI

«I nostri bambini vogliono solo sentirsi amati, accolti. La società non è ancora pronta: serve un cambio di mentalità e, soprattutto, di sensibilità». Gli occhi della gorlese Chiara Cilloco, mamma di Lorenzo, un bimbo di 13 anni affetto da autismo di 3° livello, si riempiono di commo- zione e anche di coraggio quando parla del figlio. Ci parla della sua storia, di quella della famiglia e, ovviamente, di quella di Lorenzo, fino a tre anni un bambino «normale».

Per i primi anni di vita, Lorenzo parlava infatti benissimo e non aveva disturbi comportamentali. I problemi sono iniziati durante la scuola dell'infanzia, quando Lorenzo perse l'uso del linguaggio. La famiglia precipitò così in un vortice di paure e angosce. Una preoccupazione che non si attenuò con il passare dei mesi, anzi diventò sempre più acuta anche a causa di una diagnosi che tardava ad arrivare. «Quando è arrivata la diagnosi - spiega Chiara - è stata una raffica di vento fortissima, che

ha spazzato via qualsiasi nostra certezza. Con il risultato in mano, abbiamo comunque aspettato otto mesi prima di avviare un percorso con Ats Bergamo che, per i primi nove mesi, ci ha riservato un solo intervento a settimana con una psicomotricista».

«Durante questo periodo - continua la mamma - notavo però che mio figlio peggiorava sempre più. Ero disperata, fino a quando ho intrapreso un percorso privato con la terapia Aba, che è stata fondamentale per acquisire speranza e, soprattutto, per trovare una direzione per nostro figlio. A Bergamo questo metodo non è riconosciuto da Ats, nonostante sia inserito in tutte le linee guida per la sanità».

Oggi Lorenzo è seguito da professionisti - interamente pagati dalla famiglia - per otto ore a settimana: due volte al centro e due volte a casa nel contesto familiare. «Io e mio marito riusciamo a fronteggiare i costi - precisa Chiara - ma da insegnante mi rendo conto che molte famiglie non si possono permettere un percorso

di terapia del genere. Anche perché a queste spese mediche, si devono aggiungere i costi delle attività esterne per consentire ai figli di frequentare un Cre o praticare uno sport: gli educatori sono a pagamento e tutto ricade sulla famiglia. Per non parlare poi del mondo della scuola, dove purtroppo non ci sono insegnanti preparati per le necessità di un bambino con questi problemi: per noi l'esperienza della primaria è stata in parte terribile, mentre alle medie abbiamo trovato una scuola che ha accolto Lorenzo a braccia aperte, con un programma personalizzato di apprendimento».

«Noi viviamo proprio per questo - aggiunge Elena Piantoni, che vive a Cene con il marito, la figlia Adele e Pietro, bimbo autistico di 12 anni -. Lavoriamo per garantire un futuro a Pietro, che, al contrario di Lorenzo, ha avuto la fortuna di essere diagnosticato fin da subito, intorno ai due anni e otto mesi, da professionisti che ci hanno consigliato la terapia giusta. Grazie al metodo Aba, mio figlio ha recupe-



Pietro Carrara è stato diagnosticato presto, a 2 anni e 8 mesi, pertanto è riuscito a recuperare il linguaggio



La copertina del diario di Pietro

rato in sei mesi il linguaggio e ha imparato a gestire le sue crisi, sviluppando una consapevolezza sull'autismo che ci commuove ogni volta. Lui sa e capisce di essere autistico, ma chiede solo di essere amato e accolto da tutti».

Le vite delle due mamme si sono incrociate nel centro privato di Albino che segue le terapie dei due bimbi, che si conoscono ma non si frequentano. Le sfide quotidiane di Chiara ed Elena sono diverse, ma accomunate entrambe da un unico desiderio. «L'autismo - sottolineano entrambe le

mamme - è come una bomba che scoppia sulle famiglie, travolte da problemi di ogni genere. Manca un supporto serio e, soprattutto, manca un vero pensiero di inclusività da parte della società. La diversità non è infatti uno svantaggio, ma rappresenta una risorsa. Tutti insieme possiamo fare davvero molto: dobbiamo sostenere le reti sul territorio, dobbiamo condividere esperienze e dobbiamo creare occasioni di scambio di conoscenze. Noi ci impegneremo in questo sicuramente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alla «Moscato di Scanzo Trial» una corsa di un km per mini-runner

Evento «Kids Run»

Riservata ai ragazzi 6-12 anni, si terrà domenica 10 settembre dalle 8,45. Le iscrizioni saranno online

Ricco e articolato il contenitore di iniziative della Festa del Moscato, in programma dal 3 al 10 settembre. Fra queste, oltre alla 15ª edizione della «Moscato di Scanzo Trail», l'ormai «classica» corsa

di fine estate per gli appassionati di trail running (e non solo), domenica 10 settembre è inserita anche la 2ª edizione della «Kids Run», riservata ai ragazzi da 6 a 12 anni. In cabina di regia organizzativa il Gap (Gruppo Alpinistico Presolana). I piccoli atleti correranno su una piccola parte del tracciato di gara dei «grandi» (10 km), nell'ultima parte, circa un km, fino al traguardo. Ciò consentirà anche ai «mini-runner» di assaporare il

piacere di correre in una delle aziende della «Strada del Moscato di Scanzo e dei sapori Scanzesi» che hanno aperto le loro vigne al passaggio della «Moscato di Scanzo Trail».

La partecipazione è gratuita e per i primi 100 partecipanti è garantito il pacco gara, comprendente maglietta griffata MST2023 e un piccolo premio by Scame Parre. È richiesta la presenza di almeno un genitore e la firma di una liberatoria di-

rettamente all'atto dell'iscrizione. Le iscrizioni sono aperte sabato 9 settembre, alle 16, presso la sede del Gap (Gruppo Alpinistico Presolana), al Parco del Sole, in via Galimberti e domenica 10 settembre, dalle 6.30 alle 8, presso l'Oratorio di Rosciate. A tutti un «mini-pettorale». La partenza della «Kids Run» è fissata per domenica 10 settembre, alle 8.45, da Piazza Alberico da Rosciate, 15 minuti dopo quella dei «grandi». Le premiazioni alle 12.30. Visto il grande successo dello scorso anno, le iscrizioni saranno online. Per informazioni: www.moscatoediscazo.it

Tiziano Piazza

Oggi alla Festa in Rosso il segretario nazionale Rc

Torre Boldone

Continua tra appuntamenti di attualità e cucina tipica la tradizionale Festa in Rosso a Torre Boldone.

Oggi, giovedì 17 agosto, ore 21, - recita un comunicato stampa del partito della sinistra italiana - il segretario nazionale di Rifondazione Comunista (Rc), Maurizio Acerbo, torna in Lombardia per intervenire appunto

alla Festa in Rosso di Rifondazione Comunista che si sta tenendo presso l'area Feste di viale Lombardia a Torre Boldone (Bg).

La tradizionale manifestazione estiva terminerà domenica 20 agosto.

Il segretario di Rifondazione Comunista interverrà infatti ad un dibattito sulla guerra in Ucraina che vedrà anche la presenza tra gli altri del professor Angelo D'Orsi.

Tra giri in biga, trial ed arrampicate torna la «Sagra degli alpini» di Gorle

L'appuntamento

Da oggi la tradizionale festa che terminerà il 27. Cucina bergamasca la sera e a pranzo di domenica

Da oggi fino a domenica 27 agosto l'area feste di Gorle si colorerà di festa con la tradizionale Sagra degli Alpini, un appuntamento che da oltre 30 anni viene organizzato dal gruppo di pen-

ne nere gorlesi. Dopo la prima cena di questa sera, la manifestazione verrà inaugurata ufficialmente domani pomeriggio con un momento dedicato a giovani e a ragazzi con disabilità.

«Come ogni anno - sottolinea il capogruppo degli Alpini di Gorle Giuseppe Morosini - ci saranno, all'interno del centro sportivo di via Roma, dei giri in biga con cavallo ed esibizioni di moto

da trial, aperti a tutti. Questi momenti si terranno prima di cena, alle 17 e alle 19, e poi alle 21. Il nostro obiettivo - specifica - è quello di regalare un sorriso a una trentina di giovani della zona, che fanno parte di associazioni a noi vicine».

«Sarà un pomeriggio emozionante - continua il capogruppo - che regalerà come sempre grandi sorrisi. Ci teniamo particolarmente a

questo momento, che verrà ulteriormente arricchito da una parete da arrampicata che resterà installata per tutta la durata della festa».

La sagra aprirà le cucine tutti i giorni per la cena, la domenica anche a pranzo. Non mancheranno i piatti tipici della tradizione bergamasca e gustose novità per accontentare i gusti di tutta la famiglia. Alla griglia saranno presenti anche due

«noti» volontari: il sindaco Giovanni Testa e Alessandro Cortinovis.

«Teniamo molto a questo appuntamento che precede la partenza dei nostri alpini per l'Armenia - sottolinea Cortinovis, che è socio del gruppo Alpini -. A settembre alcuni volontari torneranno a Yerevan e Spitak per proseguire la missione dello storico capogruppo Pietro Merelli, che ci ha lasciato lo scorso anno. Ci sarò anche io e per me sarà un grande piacere contribuire ai lavori di riqualificazione di un orfanotrofio e di alcune strutture di accoglienza gestite dalle Suore di Madre Teresa».

Una serie di lavori di re-

styling nell'area dedicata alla festa e l'assenza del cinque volte campione mondiale di enduro Giovanni Sala non permetteranno quest'anno l'organizzazione della prova del Mondiale di enduro «Insieme per Suor Isolina», inizialmente prevista per il 19 agosto in concomitanza con la sagra.

L. Arr.

Domani un momento dedicato ai giovani e ai ragazzi con disabilità